

Pandemia Casi in calo Ma resta l'incognita della variante Delta

» | 3



Allarme Picco in Gran Bretagna della variante: 11 mila casi Sempre meno contagi in Italia Ma c'è l'incognita «Delta»

Gli esperti: «Si sta sorvolando sul tracciamento, è un errore»

» **Roma** Dopo essere diventata dominante in Gran Bretagna, la variante Delta fa impennare i contagi nel Paese fino a superare gli 11.000 nell'arco di 24 ore: il picco degli ultimi quattro mesi. Di situazione «estremamente difficile» parla anche la Russia, mentre negli Stati Uniti la variante Delta è responsabile del 10% dei contagi e in Germania del 6%.

In Italia i dati dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) fotografano ancora la circolazione dell'1% del maggio scorso, ma non si fa il sequenziamento e i segnali della variante Delta arrivano dai focolai presenti in diverse Regioni. Mentre casi e ricoveri continuano a diminuire, ci si domanda come questa variante potrebbe far sentire il suo peso. I dati del ministero della Salute indicano che i nuovi casi positivi in 24 ore sono stati 1.325 contro i 1.400 del giorno precedente, rile-

vati con 200.315 test fra tamponi molecolari e antigenici rapidi (il giorno precedente erano stati 203.173); il tasso di positività che emerge è quindi dello 0,7%, sostanzialmente stabile rispetto allo 0,6% del giorno prima.

Fra le regioni, a registrare l'incremento quotidiano più alto è la Lombardia (232), seguita da Sicilia (228), Lazio (119) e Campania (131). Accanto ai nuovi casi, rileva la Fondazione Gimbe, in Italia calano però anche i tamponi e si perde il tracciamento: per il presidente **Nino Cartabellotta** «la progressiva diminuzione dell'attività di testing sottostima il numero dei nuovi casi e documenta la mancata ripresa del tracciamento dei contatti, fondamentale in questa fase».

Ancora la Fondazione rileva come in Italia stia aumentando la diffusione della variante Delta, citando i dati di maggio dell'Iss con differen-

ze a livello regionale che vanno dal 2,5% della Lombardia al 2,9 della Sardegna e al 3,4% del Lazio. Un'analisi condotta dal Gruppo di Bioinformatica del centro Ceinge-Biotecnologie avanzate e relativa al periodo 15 maggio-16 giugno, indica che le sequenze della variante Delta depositate dall'Italia in un mese sono passate dall'1,8% al 3,4% e che provengono soprattutto dal Trentino-Alto Adige (48,3%), seguito da Puglia (29,3%), Campania (5,2%), Veneto (3,4%) ed Emilia-Romagna, Lombardia e Lazio (ciascuna con l'1,7%).

Sebbene abbiano il vantaggio di essere più recenti, questi dati non sono la fotografia della situazione reale. Il fisico Giorgio Parisi propo-



Peso: 1-2%, 3-41%

ne una stima basata sui dati di un Paese dall'organizzazione confrontabile a quella italiana, la Germania, dove la circolazione della variante Delta arriva quasi a quadruplicarsi in un mese. Partendo quindi dal dato dell'Iss della circolazione della variante Delta dell'1%, «è ragionevole pensare che stia quadruplicando anche da noi» e che «potremmo aspettarci che in Italia diventi dominante per fine agosto».

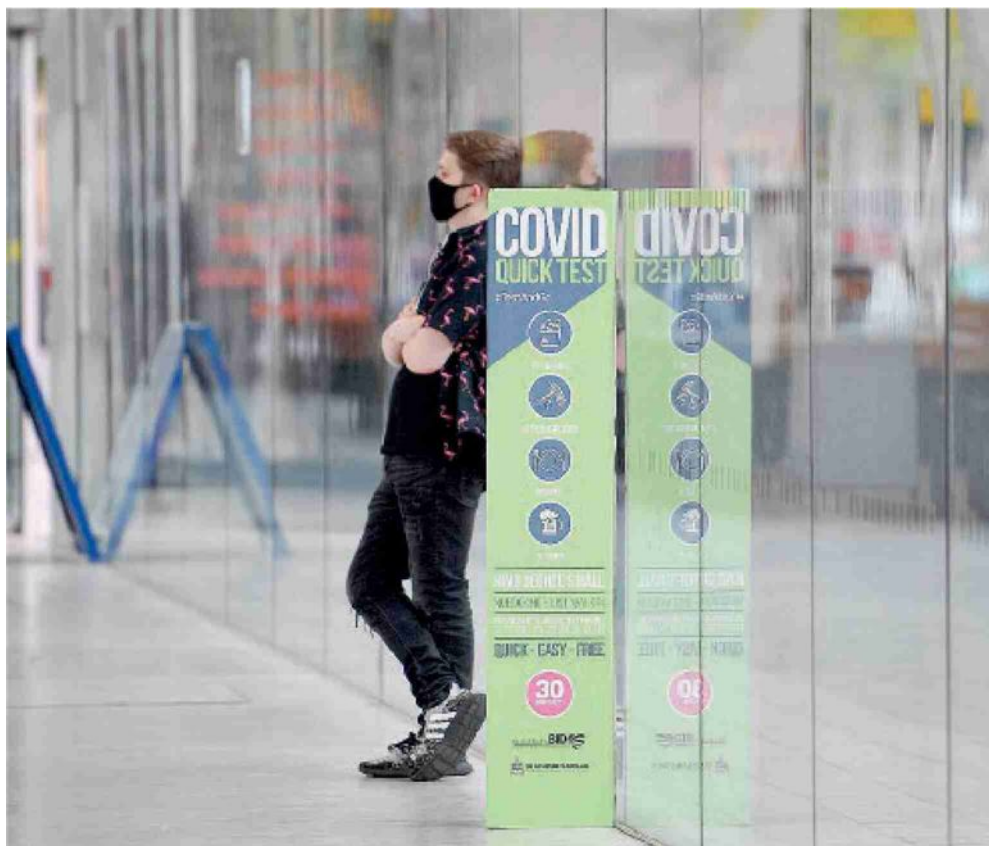
Difficile anche stabilire quanto i vaccini proteggano contro questa variante: i dati

britannici fanno pensare che i vaccini proteggano dalla malattia, limitando i ricoveri. Ottimista anche l'immunologo Anthony Fauci, direttore dell'Istituto per le malattie infettive degli Stati Uniti (Niaid): «Non sono preoccupato per chi è vaccinato. La buona notizia - ha aggiunto - è che i vaccini che usiamo funzionano bene anche nei confronti della variante Delta».

4

Volte

Di tanto potrebbe aumentare la variante Delta in Italia da qui a fine agosto.



Nuova stretta

Torna la paura in Inghilterra per la nuova variante Delta e le stazioni dei bus si vuotano, come si vede dalla foto.



Peso:1-2%,3-41%